Anno IX. Udine – Lunedì 29 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 153.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'ON. MARINELLI

La Deputazione friulana ha subito una perdita gravissima.

Nel sorteggio dei professori fatto sabato alla Camera, è uscito primo dall'urna il nome di Giovanni Marinelli.

Il Deputato del primo Collegio di Udine, cui la sorte — cieca questa volta davvero — ha privato così del mandato, rappresentava sopratutto alla Camera la scienza e il patriottismo mirabilmente concordi negl'intenti delle necessarie rivendicazioni, che diano all'Italia sicurezza e potenza entro la difesa de' suoi naturali confini.

Ogni volta che la questione fosse stata posta, nessuno avrebbe saputo meglio del Marinelli dimostrare, colla scienza che l'ha reso illustre, che etnograficamente, geograficamente e storicamente, le barriere che ci dividono dall'Austria non sono un confine, ma solo, per dirla col Fambri, lo scotto di due giornate infelici: Custozza e Lissa.

Il patriottismo dei friulani aveva dunque fatto scelta eccellente mandando alla Camera il Marinelli, che in pochi mesi di vita parlamentare era riuscito a collocarsi molto alto nella considerazione dei colleghi; ed ora è naturale che si lamenti vivamente di averlo perduto, mentre s'andava vieppiù stringendo l'accordo fra rappresentante e rappresentati.

Possano almeno gli elettori del primo Collegio riuscire a dargli un successore che renda meno gravosa alla piccola e grande patria la mancanza di Giovanni Marinelli fra i rappresentanti della nazione.

Scioglimento del Consiglio comunale di Napoli

Disastrose condizioni finanziarie di quel Comune.

La relazione dell'on. Nicotera che precede il decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli, constata le disastrose condizioni finanziarie del Comune e i suoi debiti enormi.

Le dimissioni della Giunta e di metà dei consiglieri rispondono alle manifestazioni dell'opinione pubblica e fanno apparire che il provvedimento era desiderato.

L'Olanda e la triplice

Si conferma dall'Aja che tra i Governi di Germania ed Olanda è in massima accettato il principio dell'entrata dell'Olanda nella lega doganale della triplice alleanza.

L'opinione pubblica in Olanda è quasi unanimemente favorevole a tale evoluzione commerciale e politica dell'Olanda per proteggere la produzione del paese contro il protezionismo francese.

L'"Infame Legge"

Da Andria, mandano, al *Corriere delle Puglie*, i seguenti particolari sulla scoperta di un'associazione di malfattori, scoperta l'altro giorno da un dispaccio.

Da poche ore è stato reso alla nostra città un importante servizio dall'arma dei carabinieri.

Da parecchio, una estesa associazione di malfattori s'era costituita e giornalmente prendeva serie proporzioni latenti.

Ad essa vanno attribuiti reati di ogni genere: rapine, violazioni di domicilio, ferimenti, omicidi, violenze.

Gli affigliati ascendono ad un numero considerevole, e dietro perquisizione avvenuta in casa di uno dei ritenuti capi, furono trovati documenti comprovanti l'associazione — che si appella l'*infame legge* (come quella di Barletta).

Gli affigliati pagavano una rata mensile, e si esercitavano alla scherma del pugnale.

Per essere ammesso a farvi parte, al neofita, dopo compiuti altri riti speciali, il capo produceva una ferita nel petto con un pugnale, sulla cui lama poi lo faceva giurare di essere fedele all'associazione.

Gli affigliati avevano diversi gradi: giovinotti, picciotti, camorristi, graduati.

Credesi all'esistenza di uno statuto, simile a quello dell'*infame legge* di Barletta.

Nelle prime ore di questa notte, da diverse parti della provincia sono giunti molti carabinieri, i quali, diretti dal capitano di Barletta, in un baleno eseguirono numerosi arresti (50), tutti dietro mandato di cattura della regia procura di Trani.

Altri arresti certamente saranno eseguiti.

Questi malfattori s'erano talmente imbaldanziti, che non è guari oltraggiarono alcuni carabinieri, ferendone uno.

Molti dei reati non venivano denunziati, perchè i derubati avevano gran paura di dover subire di peggio.

* *

Notizie ulteriori informano che gli arrestati oltrepassano il numero di cento.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27.

Presidenza *Farini*

Riprendesi la discussione sullo stato di previsione di lavori pubblici.

Dopo brevi osservazioni di Finali al capitolo 261 cui risponde il ministro dei lavori pubblici, si approvano i capitoli senza ulteriore discussione.

Chimirri, ministro, presenta un progetto di proroga del corso legale dei biglietti.

Il Presidente propone che gli uffici si adunino per esaminare questo progetto subito dopo la seduta.

Il Senato approva.

Si approvano le modificazioni alla legge per l'alienazione dei beni demaniali.

Si procede alla discussione dei provvedimenti riguardanti i magazzini e rivendite di generi di privativa.

Si approvano dopo brevi dichiarazioni del ministro delle finanze e del relatore Finali in risposta al senatore Riberi.

Si procede alla discussione di modificazioni alle disposizioni vigenti sul lotto pubblico.

Serafini esprime i dubbi sui risultati finanziari di questo progetto e sulle possibili frodi.

Colombo e Castagnola (relatore) forniscono assicurazioni ed aggiungono che si terrà conto della esperienza. Approvansi gli articoli.

Si approvano pure senza discussione, 18 progetti di legge per eccedenze.

Il Presidente propone che domani il Senato si aduni in comitato segreto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27.

Presidenza BIANCHERI.

Imbriani domanda quando può svolgere la sua interrogazione relativa all'isola Pelagosa che pur essendo territorio nazionale è ora occupato dall'Austria.

Nicotera ripete che colla sua risposta data ieri non intende respingere l'interrogazione, ma il Governo ha bisogno di tempo per esaminare con calma e ponderazione la questione che è delicata e che risale a molti anni addietro. Afferma che sarà geloso custode dei diritti della Nazione.

Imbriani prende atto di queste dichiarazioni.

Votasi a scrutinio segreto il progetto relativo alla proroga della facoltà della emissione dei biglietti di Banca.

Il progetto risulta approvato con voti 211, contro 101 e tre astenuti.

L'ordine del giorno arreca: Accertamento dei deputati impiegati.

Il Presidente legge la prima conclusione della Giunta che ritiene che Bonghi nominato consigliere di Stato, non perda la sua qualità di deputato.

Imbriani sostiene che Bonghi debba essere decaduto da deputato.

Campi difende le conclusioni della Giunta.

La Camera approva.

Il Presidente legge la seconda conclusione della Giunta la quale ritiene che gli onorevoli Brin e Giolitti gli ex ministri, Corvetto e Morin ex sottosegretari di Stato non debbano far parte della categoria generale degli impiegati.

Imbriani combatte questa conclusione.

Lanzara dimostra come la conclusione stessa sia conforme alla legge e ad un precedente della Camera.

La Camera approva la conclusione della Giunta.

Il presidente apre la discussione sulla questione relativa al deputato Siacci che la Giunta chiede in conformità alle precedenti sia posto nella categoria dei professori sebbene abbia anche la carica di tenente colonnello di artiglieria.

Coppino sostiene che il deputato Siacci debba essere compreso nella categoria generale.

La Camera approva la proposta Coppino.

Il Presidente legge la conclusione della Giunta che i professori non possono godere dei seggi che potrebbero essere disponibili nella categoria dei magistrati.

Procedesi al sorteggio di sette professori che cesseranno dall'ufficio di deputati.

Sono sorteggiati gli onorevoli: Marinelli, Cardarelli, Baccelli, Murri, Dini Ulisse, Faranda e Turbiglio Sebastiano.

Il Presidente legge l'interpellanza di Cavallotti ed altri al presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri circa le informazioni sui rapporti anglo-italiani testè dischiusi nella Camera inglese e le altre diffuse nella stampa in ordine all'eventuale rinnovamento della triplice alleanza.

Cavallotti ritira la sua interpellanza riservandosi di ripresentarla ove lo creda dopo lo svolgimento dell'interpellanza Colajanni sulla politica interna.

Il Presidente comunica che fu presentata da Brin la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto desidera di interpellare il ministro degli esteri sull'indirizzo della politica estera. »

Di Rudinì domanda sia svolta immediatamente.

Cavallotti crede che a ciò osti la disposizione del regolamento (rumori, commenti).

Ne segue una vivacissima discussione, che si converte in un vero tumulto, per modo che il presidente è costretto a sospendere prima, quindi a levare la seduta, senza che Brin possa parlare.

Seduta del giorno 28.

Al tocco e mezzo le tribune sono già affollatissime.

Appena cominciata la lettura del verbale, si ripigliano le conversazioni.

Cavallotti domanda la parola e dice che l'inscrizione dell'interpellanza di Brin nell'ordine del giorno non è valida. È una manifesta violazione delle libertà parlamentari, che stanno al di sopra di tutte le questioni che implicano la vita o la morte dei gabinetti.

Il Presidente ripete che ha piena coscienza di non avere violato nè lo spirito nè la lettera del regolamento.

Cavallotti tenta un ultimo appello a Brin, per fargli ritirare l'interpellanza.

Egli prega il Presidente, dacchè ha fatto appello al suo patriottismo, di rivolgere questo appello anche al deputato Brin, perchè ritiri la sua interpellanza e lasci intatto il diritto degli altri.

Il Presidente invita Brin a svolgere la sua interpellanza.

Dice che la Camera approvò che svolgesse l'interpellanza ed egli mancherebbe al rispetto della Camera se si ritirasse.

Brin, dice che le poche parole pronunciate da lui ieri e la formula stessa della sua interpellanza ne spiegano il significato, e lo dispensano dal darle ulteriore svolgimento e quindi attenderà le dichiarazioni del Governo.

Cavallotti fa per lanciarsi contro Brin. Canzio e Barzilai lo trattengono vivamente.

Si urla, si odono improperi, le invettive continuano.

Rudinì si leva per rispondere a Brin come se questi avesse svolto la sua interpellanza e la Camera fosse tranquilla.

L'Estrema Sinistra cerca d'impedirglielo con rumori ed insulti.

Rudinì disse a Brin, alla Camera ed al paese che il Governo intende di perseverare in quella politica di pace che l'Italia mantiene da lungo tempo; e Noi — dice il presidente del Consiglio — per raggiungere questo intento manterremo ferme e salde le nostre alleanze cogli Imperi centrali. L'Italia e l'Europa, lo ripeto ancora, possono stare certe e sicure che saranno mantenute le alleanze e sarà lungamente conservata la pace.

Brin dichiarasi pienamente soddisfatto delle dichiarazioni del Governo.

Biancheri dice che l'interpellanza è esaurita, e che l'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interpellanze relative all'indirizzo della politica interna, e dà la parola all'on. Colajanni.

Nuovo incidente gravissimo: Cavallotti colpisce con due pugni alla testa De Maria.

88 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

Egli si sollevò, e con le due mani pervenne a fissarsi sopra la parte che la provvida natura ha data all'uomo per essere suo principale centro di gravità.

Compiuto non senza difficoltà questo sforzo, si pose a considerare la confusione grandissima in cui erano le stoviglie. Poi Chicot, il quale era situato in modo da veder tutto, non perdeva un movimento del frate; finse di russare con tal naturalezza, che faceva onore al suo famoso talento d'imitazione da noi già menzionato.

— Giorno chiaro! esclamò il monaco, per bacco! giorno chiaro! pare ch'io abbia passata qui la nottata.

E raccogliendo le sue idee:

— E l'abbazia? oh! oh!

Si mise a restringersi il cordone dell'abito, del che Chicot non aveva creduto occuparsi.

— Non serve! ho fatto un sogno stravagante. Per buona sorte era sogno, disse Gorenflot guardandosi intorno di bel nuovo.

In questo esame fermò gli occhi su Chicot, il quale immaginandosi che egli l'osservava russò più forte di prima.

— Che bella cosa è un ubbriaco! fece Gorenflot contemplando Chicot.

E soggiunse:

— Come mai può dormire così! È perchè non si trova nella mia situazione.

E un sospiro salì al diapason del russare di Chicot, in modo che il sospiro avrebbe probabilmente destato il Guascone se questi avesse dormito daddovero.

— Se lo svegliassi per domandargli un parere? disse il frate, gli è un uomo da buon consiglio.

Chicot triplicò la dose, e il rumore che faceva avrebbe fatto invidia al tuono.

— No, riprese Gorenflot, gli darei troppo vantaggio sopra di me. Troverò io un compenso senza di lui. Ma qualunque sia il compenso stenterò a scansare la segreta. E non è il male della segreta, ma del pane e acqua che ne sono la conseguenza. Se almeno avessi qualche soldo per comprarmi il carceriere!

Lo che udendo, Chicot si levò di tasca una borsa ben piena e se la nascose sul ventre.

Nè fu inutile la sua precauzione, Gorenflot più contrito che mai gli si accostò e balbettò malinconico:

— Se fosse desto non mi negherebbe uno scudo; ma il suo sonno è per me sacro, e prenderò uno scudo da me stesso.

E Gorenflot, il quale dopo esser rimasto lunga pezza seduto, si era ormai inginocchiato, si chinò verso Chicot, e delicatamente frugò nelle sue saccoccie.

Chicot lo lasciò frugare nell'una e nell'altra scarsella.

— Questa è bella! disse il frate, nulla!... Ah! forse nel cappello....

Mentre si accingeva a cercare nel cappello, Chicot si vuotava la borsa nella mano, e riponeva questa nel taschino.

— Niente anche qui, disse Gorenflot, mi fa meraviglia. Il mio amico Chicot, ch'è un pazzo pieno di giudizio, non va però mai fuori senza danaro. Ah scimunito! aggiunse con un sorriso che gli sbarrava la bocca sino agli orecchi, mi scordavo delle brache!

E cacciando le mani nei calzoni di Chicot ne trasse vuoto il borsellino.

— Gesù! borbottò, e il conto chi lo pagherà?

Questo pensiero produsse su Gorenflot un'impressione grandissima, poichè si rizzò subito in piedi e con passo da uomo avvinazzato, ma pur franco, si diresse verso l'uscio, traversò la cucina senza intavolare discorso con l'oste ad onta che questi ve lo invitasse e se ne fuggì.

Allora il Guascone rimise nella borsa il danaro, e questa nella tasca, e posando il gomito accanto alla finestra ove digià entrava un raggio di sole, dimenticò Gorenflot in una profonda meditazione.

Frattanto il questuante con la bisaccia in ispalla continuava il suo cammino con la cera gravissima che ai viandanti poteva sembrare effetto di raccoglimento, e ch'era soltanto confusione, perchè egli cercava uno di quei compensi che suole usare un soldato in ritardo.

Sebbene ancor lontano Gorenflot potè distinguere le porte del convento, e trasse spiacevoli indizi dall'essere colà parecchi monaci a conversare sulla soglia, guardando inquieti alternativamente ai quattro punti cardinali.

Ma appena fu egli sboccato dalla via di San Jacopo, un grande movimento operatosi dai confratelli nell'istante appunto che l'ebbero adocchiato gli misero in corpo una delle più tremende paure che avesse avute in vita sua.

— Parlano di me, mi accennano, mi attendono, mi hanno cercato stanotte, la mia assenza ha prodotto dello scandalo, sono perduto!

Egli girò il capo, e gli saltò alla mente la stolta idea di fuggire. Ma alcuni religiosi gli venivano incontro: dunque era inseguito. Ed egli sapeva che il correre non era il suo forte; lo arriverebbero, sarebbe trascinato in convento. Preferì rassegnarsi.

Sicchè si avanzò con gli occhi bassi verso i suoi compagni, che sembrava esitassero ad avvicinarglisi.

— Ahimè! egli disse, e' fanno mostra di non più conoscermi! sono per loro oggetto di ribrezzo!

Alla fine uno si azzardò, ed accostatosi gli disse:

— Povero e caro fratello!

Gorenflot mandò un sospiro, ed alzò gli occhi al cielo.

— Sapete che il priore vi aspetta, soggiunse un altro.

— Ah, mio Dio!

— Oh sì! aggiunse un terzo, ha detto che appena tornavate vi conducessimo da lui.

— Ecco quel che temevo! pensò Gorenflot.

E, più morto che vivo, entrò nel chiostro, di cui gli si chiuse dietro la porta.

— Ah! siete voi! gridò il portinaio, vi vuole il reverendo priore, Giuseppe Foulon.

E presolo per la mano lo condusse, o meglio lo trascinò, sino alla stanza del priore.

Anche là si richiusero le porte. Gorenflot chinò gli occhi, paventando lo sguardo adirato dell'abate; sentiva di esser solo, abbandonato da tutti, con un superiore che doveva essere sdegnato e giustamente.

— Siete qui finalmente? disse l'abate.

— Mio reverendo.... balbettava il frate.

— Quanto ci avete fatto stare inquieti!

(*Continua*)

Succede quindi un po' di calma, ma poi si torna daccapo, e succedette una vera mischia.

Molmenti riceve un morso, Maggiorino Ferraris è ferito a un dito, Coppino sbattuto sopra un banco, ecc.

Cavalletto scongiura tutti i deputati ad ascoltare da lui, vecchio d'anni e d'esperienza, una parola di pace. Il mondo civile non deve credere che siavi discordia fra i rappresentanti d'Italia in ciò che concerne la grandezza e l'avvenire della patria. (vivissimi, unanimi e prolungati applausi).

Bovio dice che, nell'invito fatto dal venerando Cavalletto tutti si trovano concordi, poichè tutti desiderano la grandezza della patria. (Nuovi e generali, vivissimi applausi).

Il Presidente si unisce alle nobilissime parole pronunciate da Cavalletto e da Bovio, certissimo d'interpretare il sentimento di tutti i rappresentanti della nazione egualmente desiderosi del bene, della grandezza, dell'indipendenza della grande patria italiana.

In nome della Patria invoca la concordia e la pace, (vivissimi applausi). Quindi propone che la Camera tenga seduta domani, per discutere alcuni progetti inscritti all'ordine del giorno.

Toaldi: — Dopo la nota di patriottismo e di concordia che poco fa hanno risuonato in quest'aula, propone che la Camera prenda le sue vacanze e sia convocata a domicilio.

Cavallotti riconosce opportuna la proposta di Toaldi.

Di Rudinì avrebbe desiderato che la Camera avesse tenuto ancora qualche seduta per discutere alcuni progetti di non lieve importanza, ma per quel sentimento a cui si è fatto appello non si oppone alla proposta di Toaldi.

La proposta Toaldi è approvata.

Il presidente in nome della concordia e della pace saluta tutti i colleghi.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Cavalletto e Bovio fra vive, generali approvazioni si abbracciano e si baciano, e si leva la seduta alle ore 5.20.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 27 giugno.

Ghiaccio.

Siamo anche quest'anno alle solite di ogni estate sulla questione del ghiaccio.

Un povero infelice cade infermo di un male che esige l'applicazione pronta del ghiaccio, e vi può essere magari pericolo di vita se questa applicazione non si fa, ma ghiaccio a Cividale non se ne trova. Appunto in questi giorni abbiamo avuto due di questi casi.

Invitato ripetutamente il Municipio, anche dalla stampa locale, a provvedere, non vuol assolutamente darsene per inteso.

Il sig. Lorenzo Gabrici, proprietario dell'unica ghiacciaia che abbiamo a Cividale, aveva fatto offerta al Municipio di assumere il servizio del ghiaccio pei malati, e chiedeva perciò una retribuzione niente affatto esagerata. Ma il Municipio si rifiutò dicendo che proponevasi di costruire una ghiacciaia comunale, anzi, se la memoria non mi tradisce, il Consiglio deliberava in massima tale costruzione.

Ma anche in questo la Giunta fece onore al suo programma che si riassume nel precetto della saccona meridionale: *Non te ne incaricare!*

Intanto se il sig. Lorenzo Gabrici non fosse un uomo di cuore, che non rifiuta il ghiaccio ove ce n'è di bisogno per prescrizione medica, i poveri ammalati sarebbero condannati a crepare adusti dalla febbre.

Aggiungiamo anche questa foglia alla corona di gloria che renderà immortale la presente amministrazione.

Pi

S. Daniele, 27 giugno.

Ai commercianti della città e provincia di Udine.

Onorevoli colleghi!

Le condizioni economiche del commercio vanno di giorno in giorno peggiorando; basta rilevare le dolorose statistiche dei fallimenti avvenuti nel primo semestre che sta per compirsi; e se non si porrà un pronto ed energico riparo il malanno sempre più andrà crescendo.

La ragione di tutti questi guai ve la spiegherò in brevi parole.

La sbalorditiva quantità di tasse che il povero negoziante deve pagare allo Stato ed ai Comuni in modo che, per attivo ed economico che sia, a grande stento può tirare innanzi colla famiglia.

Oggi, di fronte a tutte queste batticature e concorrenze, si presenta un nuovo flagello, cioè a dire le società cooperative di consumo, le quali sono esonerate dalle gabelle, perchè quasi figurerebbero come tanti istituti di beneficenza, mentre il negoziante [illegible] guardare i banchi ed essere [illegible] a sopportare un peso insopportabile.

Se noi dobbiamo pagare una tassa alla Camera di commercio a ciò questa tuteli i nostri giusti diritti, o perchè non si fa interprete dei bisogni dei suoi affigliati [illegible] ministero acciò sia fatta giustizia?

È vero che il commercio è libero, ma è giusto che tutti sopportino le spese dello Stato, e che non vi siano privilegi per le società cooperative.

Benedetto Gentilli.

S. Daniele, 28 giugno.

Illustrazioni del Friuli

Sono stato incaricato di raccogliere degli elementi per una monografia di S. Daniele, la quale servirà d'illustrazione alla *storia della città di Udine*, la quale verrà edita dal Sonzogno nella pubblicazione periodica « *Le città d'Italia* ».

Io ho alcuni elementi, in parte raccolti e da me pubblicati nel giornale *Il Ledra* da me diretto, edito in occasione dell'inaugurazione della Tramvia S. Daniele Udine; siccome però quelle notizie, raccolte in fretta, sono monche e difettive, col presente faccio appello alla cortesia di tutti i concittadini, che avessero notizie sulla nostra S. Daniele, terra illustre per arti, scienze e patriottismo, non meno che della libertà, a fornirle, sia mediante cronache vecchie, scritte o stampate, quanto col fornirmi fotografie od acquerelli del paese e vedute, ed simile appello farei ai cittadini dei paesi costituenti il Distretto.

Non dubito che la presente sia vanamente scritta e stampata e porgo debite grazie. Faccio appello in ispecial modo ai preposti alle amministrazioni comunali.

Fabris Ettore.

Tricesimo, 28 giugno.

Amenità ferroviaria.

Pare proprio impossibile: la Società della ferrovia vuol fare le cose a suo modo, e nello stesso tempo a suo danno.

Immaginatevi che domani i signori tarcentini, in occasione della sagra di San Pietro, avranno un treno speciale in partenza dalla vostra città alle ore tre pomeridiane.

Le stazioni intermedie non potranno profittare di detta corsa, perchè fatta per i soli signori udinesi.

Evviva le convenzioni ferroviarie!

G. Bat.

Reana, 28 giugno.

Una bella votazione.

Quest'oggi abbimo una seduta consigliare per trattare un oggetto della medesima importanza. Si trattava di nominare a vita il nostro bravo medico condotto.

La votazione riuscì splendida, e nel mentre mando un elogio all'brava amministrazione, s'abbia pure le mie congratulazioni il simpatico dottor Feruglio.

Un contribuente.

Campo Militare. Il *Noncello* di sabato annuncia:

Fra oggi e domani arriverà tra noi il III Reggimento cavalleria Savoja, che prenderà stanza qui in città e nelle frazioni di Roraigrande e Torre.

Il Comando del predetto reggimento alloggerà nella trattoria *al sole*. Il Generale comandante il Campo Cav. Rabeo con lo stato Maggiore, andrà a Fontanafredda.

Pordenone ed i paesi limitrofi acquisteranno ora un aspetto nuovo, un insolito movimento tutto brio e gaiezza.

Furto in ferrovia. Leggesi nel medesimo *Noncello*:

L'altro giorno da Chieti, diretta a Casarsa, venne spedita col mezzo della ferrovia una cassettina, alla signora Teresa Daniotti di Orcenico di... sopra o di sotto, non ricordo bene.

Quella cassettina non presentava alcun indizio di manomissione. Eppure, dalla stessa, era stato rubato un orologio d'argento ed un braccialetto d'oro del complessivo valore di L. 86.

Vuol dire che, certi impiegati addetti al servizio delle strade ferrate, hanno un'abilità straordinaria nel far scomparire gli oggetti. E che non sia proprio possibile scovare codesti Bosco.... non da burla, per condurli in *Domo Petri* a esercitarsi ancora meglio nel bel giuoco? L'arte ha bisogno d'incoraggiamento....

Incendio. In Prato Carnico manifestavasi il fuoco ad una capanna annessa alla abitazione di Osvaldo Bearzi.

In un attimo si estese ed investì tutto della casa, cagionando un danno, non assicurato di lire 600. L'incendio fu prodotto dal suo figlio Giuseppe, scemo, nel trastullarsi con fiammiferi.

Ferimento volontario. In Pontebba fu arrestato il muratore Ciandero [illegible] perchè condannato a giorni [illegible] detenzione per ferimento volontario.

Incendio. In S. Leonardo, su quel di S. Pietro al Natisone, manifestavasi un incendio nell'abitazione di [illegible] Antonio e Liberà Marianna. Le fiamme avvilupparono in breve il casseggiato, talchè non fu possibile isolar e [illegible] dio, che si presume causale e che cagionò un danno complessivo di circa 3000 lire.

Alla reclusione. Il 28 giugno in Trasaghis fu arrestata la contadina Stefanutti Maria, perchè condannata ad 80 giorni di reclusione, per furto aggravato, che ora deve scontare.

Contravvenzione. Il 20 corr. in Majano fu posto in contravvenzione Caligaro Ermanno perchè lasciava vagare di giorno un cane pericoloso.

Un buon figliuolo! Il pregiudicato Tommasini Luigi di Mortegliano il 20 corr. percuoteva con pugni il proprio padre Sebastiano causandogli lesioni guaribili in otto giorni.

La buona fede. In Tricesimo, uno sconosciuto, mercè raggiri fraudolenti, sorprendeva, il 12 corr., la buona fede di certa Bearzi Dorina. Si fece consegnare L. 60 — e prese il volo non lasciando, finora, traccia di sè.

Ustionato. Il 21 giugno, in Arta, il trienne Craighero Sesto, abbandonato momentaneamente in cucina dai parenti, fu investito dal fuoco per essersi troppo avvicinato al focolaio. Il poverino riportò tali scottature che il giorno appresso morì.

Appiccato. Il 12 corr. in Aviano certo Mondrialio Giovanni, suicidavasi nella propria abitazione, appiccandosi ad una trave. Così null'altro che così si rileva dal libro della questura.

Col 1° luglio

il *Friuli* apre un abbonamento straordinario a tutto 31 dicembre per L. **7.00.**

Nell'aprire questo nuovo abbonamento, siamo lieti di constatare il crescente favore del pubblico, che c'incoraggia, con indubbie prove a perseverare nell'opera nostra.

I lettori si saranno accorti che da parte nostra facciamo il possibile per meritarci questo favore, migliorando sempre più nel a compilazione il giornale.

Il *Friuli* contiene ogni giorno articoli originali sulle questioni più importanti della vita pubblica italiana; riproduce in brevi sunti la maggior copia possibile di notizie; ha una cronaca cittadina abbondante e diligentissima, e un corriere della provincia sempre ricco di buone corrispondenze dai capoluoghi di Mandamento e Comuni più importanti. Da Roma gli vengono mandate frequenti lettere politiche, che hanno tosto richiamata l'attenzione del pubblico per l'analisi acuta della vita parlamentare; e riceve pure da altre grandi città lettere che si occupano delle varie questioni che si offrono man mano all'attenzione dei corrispondenti.

Pubblica inoltre cronache agricole e d'arte, accurate notizie commerciali e dei mercati, rubriche varie ed amene, ecc. Insomma quanto occorre a rendere il giornale *completo*, secondo le moderne esigenze.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 28 giugno (1860). Garibaldi arriva a Palermo per iniziare la sua spedizione al grido di *Roma o morte*.

29 giugno (1848). Venezia vota per l'annessione col Piemonte.

Un pensiero al giorno. Niuna cosa fa morire tanto contenti quanto ricordarsi di non aver mai offeso alcuno, anzi piuttosto beneficato ognuno.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta del 26 giugno 1891.*

Approvò il consuntivo 1888 della Congregazione di Carità di Rivignano.

Idem 1889 del legato [illegible] Andreon di Sacile

Idem 1889 del legato Schiratti di Fagagna.

Idem 1889 della Congregazione di Carità di Udine.

Idem 1889 del Monte di Pietà di Sacile.

Idem 1889 90 della Congregazione di Carità di Lestizza.

Idem 1889 della Congregazione di Tavagnacco.

Idem 1890 della Congregazione di Carità di Pocenia.

Idem 1889 del legato Gottardis di Fagagna.

Idem 1889 del legato della Maestra di Fagagna.

Idem 1890 dell'capitale di Sacile.

Approvò l'affranco di legati perpetui al Pio Istituto delle Derelitte per parte della Casa di Ricovero di Udine.

Approvò la riaffittanza di vari beni di proprietà dell'Istituto elemosiniere di Venzone.

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero di Udine riguardante la costruzione di una casa colonica a trattativa privata.

Approvò l'affranco di alcuni capitali per parte dell'Ospizio di Tolmezzo.

Espresse avviso favorevole in ordine all'istanza dei frazionisti di Toppo (Meduno) per essere aggregati all'ufficio postale di Travesio.

Accogliendo il reclamo dei frazionisti di Giassogliano (Corno di Rosazzo) decise non potersi allo stato degli atti omologare l'elenco di quelle strade obbligatorie.

Respinse un ricorso contro l'applicazione della tassa sui cani in Comune di Udine.

Non approvò la contrazione di un mutuo di lire 4000 da parte del Comune di Palazzolo.

Approvò il regolamento del Comune di Azzano Decimo per la tassa sugli spazi ed aree pubbliche.

Accolse un ricorso contro l'applicazione della tassa famiglia in Comune di Prepotto e ne respinse uno contro l'applicazione della tassa esercizi e rivendite in Comune di Polcenigo.

Approvò le variazioni alle liste amministrative dei Comuni di Pasiano di Pordenone e Pravisdomini.

Prese atto del ricorso in appello di un comunista di Attimis contro il rifiuto alla sua iscrizione nella lista amministrativa 1891 di quel Comune, da parte della Giunta amministrativa.

Prese atto di un ricorso al Consiglio di Stato, di vari comunisti di Ragogna contro la decisione 8 maggio p. p. della Giunta Amministrativa.

Autorizzò la permuta con un privato di terreno di proprietà del Comune di Martignacco.

Autorizzò i comuni di Maniago, Cimolais e Claut alla riscossione di capitali e interessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Autorizzò la cessione ad un privato di un fondo in ragione del Comune di Cercivento.

Dichiarò nulla ostare per parte sua allo svincolo della Cauzione prestata dall'appaltatore del dazio consumo del Consorzio di Comeglians pel quinquennio 1885-90.

Approvò l'aumento di due posti nel ruolo degl'insegnanti del Comune di Udine.

Approvò l'aumento di stipendio ai medici condotti di S. Vito al Tagliamento.

Approvò l'assunzione da parte del Comune di Maniago di un prestito di lire 900, dalla Cassa di risparmio di Udine per l'acquedotto di Maniago di Mezzo pel riatto del campanile salvo l'eventuale possibile rimborso in quanto ai lavori del campanile.

Respinse una domanda di riparto dei consiglieri comunali di Tolmezzo.

Approvò l'accettazione per parte del Comune di Fanna del prestito concessogli dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'ampliamento del cimitero.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di S. Vito di Fagagna con cui venne omologato il contratto mutuo di lire 10000 colla Cassa di risparmio di Udine.

Autorizzò i Sindaci dei comuni di Raccolana e Chiusaforte a stare in lite contro una ditta privata in punto servitù di passaggio sul fondo Plan della Sega.

Approvò la cessione di una casa di ragione del Comune di Rivignano ad un privato.

Approvò la concessione di 50 piante ai malghesi di Montasio per parte dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana.

Approvò l'aumento di salario al custode del cimitero di S. Vito al Tagliamento.

Espresse avviso favorevole circa una transazione tra il Comune di San Vito al Tagliamento ed un privato in punto occupazione di terreno.

Approvò la concessione per parte del Comune di Aviano di una cava pietraia ad un privato per 20 anni.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessanti i Comuni di Sedegliano, Palmanova, Aviano, Forni di Sotto, e Pordenone.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico di diversi comuni per pagamento di spedalità.

A Colugna. Oggi a Colugna, in occasione della sagra annuale, vi sarà una grande festa nel cortile dell'osteria del sig. Cosa.

In tale occasione la Direzione della Tramvia a vapore ha disposto che si effettuino due treni straordinari di andata e due di ritorno.

Il preteso delitto di Laipacco. A che è noi era giunta sabato mattina notizia che a Laipacco (villaggetto presso il Torre, a pochi chilometri da porta Ronchi) sarebbe accaduto nel pomeriggio di venerdì un grave delitto, il quale si narrava presso a poco così: Certo da certo Luigi Lodolo (contadino del luogo, d'anni 42, ammogliato) nel proprio campo un fanciullo dai sette od otto anni, certo Orgnolo abitante a Udine in via di Mezzo, mentre coglieva dei piselli, veniva da questi brutalmente percosso e reso poco men che cadavere. La fantasia popolare cominciò tosto a lavorare su questa tela, trovando mossa di partenza dal fatto che la moglie del preteso imputato erasi presentata al mercato di Piazza S. Giacomo a vendere dei piselli ricogliati, pare, da alcuni suoi conoscenti, dovette scappare sotto l'imperio di prevenzioni e minaccie al di lei indirizzo.

Sbrigliata così la mente del volgo, non si volle molto a dipingere con le più fosche tinte ed i più particolari inverosimili la scena del delitto. E di esso, ne sentimmo tante delle versioni che, davvero, ad accennarle soltanto ci sarebbe da sprecare gran spazio del giornale. E se ne parlava da tutti con convinzione, con tendenza e tutti naturalmente contribuivano ad ampliare il fatto; il quale poi, secondo le indagine praticate tantosto dall'autorità competente, si riduce semplicemente a questo: che il Lodolo, cioè, sorpreso realmente il fanciullo Orgnolo a svellere dai gambi i piselli, lo avrebbe regalato di qualche pugno e nulla più.

Il bambino non è nè a letto per le percosse ricevute e tanto meno è morto. Oh! la fantasia!

Giuseppe Caprin. Ieri abbiamo avuto il piacere di stringere la mano all'illustre autore di *Marine Istriane* e *Lagune di Grado*, che, recavasi a Cividale per vedere alcuni cimeli dell'epoca longobarda e dei patriarchi, ch'egli farà copiare da valenti artisti, e che andranno ad illustrare il suo libro su *Aquileia*, [illegible] con quella alacrità febbrile, che gli è propria.

Dopo questo libro su *Aquileia*, il Caprin ne scriverà uno *Dal Timavo al Judri*, e uno sui *Castelli* della *Patria*; e con ciò avrà compiuto il ciclo delle opere che illustrano per la storia e per l'arte, con tanta copia di ricerche e sicuro lume di critica, una parte così cospicua e ricca di memorie del bel paese.

All'amico dotto e gentile, che dedica il bello e colto ingegno a produrre opere che faranno meglio conoscere il nostro Friuli, mandiamo auguri e congratulazioni, col desiderio di rivederlo presto.

Cavaliere disgraziato. Ieri mattina, giunto il reggimento di cavalleria, qui accasermato, fuori porta Venezia, marciando in partenza per il campo di Castello d'Aviano, il cavallo montato dal soldato Tortolo Luigi, non voleva sapere di starsene in rango e imbizzarrivva saltellando all'intorno. Invano si cercò frenarlo e sembrerebbe che un ufficiale lo abbia percosso colà... dove comincia la coda. Così o qualche cosa di simile dev'essere avvenuto se il cavallo spiccato un salto balzò di sella il cavaliere, il quale cadde malamente al suolo ferendosi in modo piuttosto grave alla testa e riportando frattura d'un braccio. Adesso il poveretto guarda dolorando il bel sole che allieta e scalda da un letto dell'Ospital Militare.

Pochi lo potranno vedere. Ci scrivono:

Apprendo da una lettera privata di un signore veneziano, che il numero dei biglietti per assistere al varo della *Sicilia*, che si farà a Venezia nei primi giorni del prossimo luglio, venne limitato a 5 mila, mentre per il varo della *Morosini*, se ne distribuirono 30 mila.

Se la cosa è realmente in questi termini, Venezia ne risentirebbe un danno nel minor concorso di forestieri dalla provincie, i quali il viaggio lo farebbero sopratutto per vedere il varo, e ma, sapendo di non poter assistervi, non si muoverebbero certo di casa.

La stampa veneziana, dopo raccolti i

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Volete la salute?? Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi ed in (flacons) da L. **2**, **1.50**; la bottiglia da un litro circa L. **8.50**.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

PASTIGLIE DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo da più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità, Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle Pastiglie Tantini, che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.15 di balsamo Tolutano.

Centesimi **60** *la scatola con istruzione*

Si vendono in Verona nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In **Udine** Farmacia **Girolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido* migliore e più economico. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **140 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

ed altro fate uso della lustralina ch'è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non imbratta le sottane nè i calzoni.

Lire **1.50** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine.* Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli la strada perchè caschi tra le loro braccia — E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulla porta di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

FLORINE,

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire **3** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — *Un pezzo 60 centesimi* con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Un flacon con istruzione centesimi 60.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie Casa Masciadri n. 5.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 60 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti e per sempre i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle resa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete per tre volte di seguito i peli finiscono con non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3**.

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermi carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatole da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio. In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire **1**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore.

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

ANTICA FONTE DI PEJO

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Vienna, Torino, Bruxelles e Accademia Nazionale di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che la bottiglia porti l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA
senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

PREZZO L. 1.25 la bottiglia.

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazzose di Emilio Capacci** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono le tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco